

Amanita heterochroma S. Curelli & Gruppo Micologico Zonale. San Gavino M.le



Cappello: 8-15 cm, carnoso, inizialmente globoso espanso, infine leggermente depresso; margine liscio, striature occasionalmente abbozzate, ma lievemente, in rari esemplari molto maturi; cuticola separabile, viscosa con tempo umido, da giovane con tonalità giallo-verdastre poi con disco bruno-chiaro il quale, con la maturazione, colora di bruno quasi tutta la superficie pileica, che è ricoperta da residui del velo generale di colore grigio cenere. **Imenio:** lamelle inizialmente bianche poi crema giallastre, infine giallo ocre, con filo fioccoso; leggermente ventricose, attenuate verso lo stipite, non fitte ed intercalate da lamellule tronche di diversa lunghezza. **Gambo:** 10-18 x 1,5-2,5 cm., slanciato, cilindrico con base napiforme più o meno radicante, bianco e liscio al di sopra dell'anello; **Anello** bianco, fragile quasi subito indistinto e con piccoli lembi residui. **Volva** friabile, di colore grigio cenere, che lascia resti sotto forma di numerosi anelli concentrici alla sommità del bulbo basale e di verruche sulla superficie pileica. **Carne:** Soda, bianca, senza odore ne sapore particolari. **Sporata:** Bianco-crema.

Habitat: Sotto *Eucalyptus camaldulensis* e *Cistus monspeliensis*, in terreno prevalentemente di riporto, sabbioso-ghiaioso. Periodo di crescita autunnale. **Commestibilità:** Ignota data la rarità, probabilmente è velenosa come l'*Amanita muscaria*.